

**GIANCARLO  
DOTTO**

**A VE**

**COME  
JOSÉ MOURINHO  
È DIVENTATO IL  
NUOVO RE DI ROMA**

**EDIZIONE  
AGGIORNATA  
CON IL TRIONFO  
IN CONFERENCE  
LEAGUE**

**MOU**

**BUR** varia  
Rizzoli

GIANCARLO DOTTO

# Ave Mou

Come José Mourinho  
è diventato il nuovo re di Roma

Prefazione di Maurizio Costanzo

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-17838-9

Prima edizione Rizzoli: 2021  
Prima edizione BUR Varia: agosto 2022

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR\\_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

## Prefazione

*di Maurizio Costanzo*

Questo libro si intitola *Ave Mou*, ovvero “Salve Mourinho”. Io vorrei aggiungere “Ave Giancarlo Dotto”, perché dovete sapere che Dotto è stato un grande amico di quel genio che era Carmelo Bene, ha scritto molti libri e ama profondamente lo sport, essendo tra l’altro una firma di punta del «Corriere dello Sport». Non poteva perdere l’occasione, Giancarlo, di raccontare il suo Mourinho che, arrivato a Roma nell’incredulità e nell’euforia generale, al suo primo anno ha saputo riportare nella capitale giallorossa un titolo europeo che mancava da una vita, conquistando definitivamente i cuori dei tifosi di ogni età. Le pietre del Colosseo ancora tremano per la festa del giorno dopo il trionfo di Tirana. Memorabile.

Dotto racconta tutto, a partire proprio da quel 26 maggio, i tre pullman nel cuore di Roma stretti d’assedio dalla folla, il trionfo nella finale della sera prima, i dubbi, le ansie, le lacrime, la Coppa in alto, per risalire a un anno avanti. L’annuncio a sensazione del nuovo messia, le reazioni del tifoso romanista, ma anche, con ironia e buona memoria, la storia alterna dei precedenti allenatori sulla panchina che scotta della Roma.

Una mossa geniale, quella di Mourinho. Ho pensato su-

bito che i Friedkin avrebbero fatto un ottimo lavoro, a partire dalla ristrutturazione della società. Ho pensato anche che non sarebbe stato facile, come niente è facile a Roma, ma il cuore dei tifosi – e questo Dotto, con la sua penna elegante, lo racconta molto bene – è disponibile all'amore e all'entusiasmo come è altrettanto disponibile a girare le spalle.

Giancarlo Dotto racconta di Mourinho, della sua storia, della sua visione del mondo e del calcio, delle passioni dell'uomo e della sua natura non sempre facile di leader carismatico. C'è un capitolo che segnalo alla vostra attenzione, oltre a quelli che raccontano la notizia di Mourinho, il suo arrivo a Roma e il trionfo di Tirana: "Il Totti che non è stato. Lo Zaniolo che sarà". Appuntamenti mancati e destini che s'incrociano.

Ho lavorato con Giancarlo, conosco le sue virtù. Leggendo questo suo libro le ho ritrovate tutte alla massima potenza, inclusa quella di una documentazione impeccabile su tutto.

C'è un'altra intuizione felice dell'autore ed è quando scrive: «Falcão, il divino così poco divino, ha avuto l'umano, troppo umano timore di sbagliare, di giocarsi la reputazione e lo strapuntino tanto faticosamente guadagnato nell'Olimpo. Mourinho non ha alcun timore. Lui è Mourinho. A lui è concesso sbagliare. Si sente autorizzato. Sbagliare? Concetto assurdo». Aggiunge Dotto: «Mou arriva alla Roma al momento giusto». Sì, condivido: Mourinho è arrivato alla Roma al momento giusto. Lui e la Roma decisi a riproporre insieme la loro indiscutibile grandezza.

Segnalo anche l'acume dell'autore nel cogliere tante sfumature del personaggio, raccontandolo come fosse un suo amico intimo da sempre.

Vi leggo alcuni titoli accattivanti, tra i tanti: “Diario di un seduttore che sussurra ai calciatori cose belle e infami”. Oppure: “Il sultano Mou e il suo harem. Favoriti e ripudiati”, “Lo scandaloso Mou e l’arte dell’antipatia. Sono stato anche una testa di cazzo” e, uno dei più belli, forse il più bello, “Dentro il pigiama di Mou”.

Dico la verità: quando ho finito di leggere le bozze di questo libro, il mio desiderio di conoscere Mourinho, già forte prima, si è ingigantito. Personalmente il “mio” Mourinho mitico risale alla sua precedente esperienza in Italia, gli anni in cui portò l’Inter a tutte le vittorie possibili. Per darvi un’idea dello stupore del popolo romanista alla notizia del suo arrivo, vi riporto il commento di un amico malato di Roma: «Non ci credo! Hai visto che hanno fatto? Hanno preso Mourinho, mica uno de passaggio!». No, certamente Mourinho non sarà uno di passaggio e certamente vederlo all’opera sarà uno spettacolo istruttivo per tutti. Il suo primo anno a Trigoria lo conferma ampiamente.

Ve lo consiglio vivamente, questo libro. Per quelli che vogliono saperne di più, scoprire nuove chiavi di lettura di un personaggio che non ha eguali nel mondo del pallone, più che mai per quelli che ne sanno poco o nulla. Sarà una piacevolissima scoperta. Oltre al piacere solito della lettura quando c’è la firma di Giancarlo Dotto.

Aveva ragione infine, Giancarlo, quando ha scelto di intitolare un suo capitolo “Ne vedremo (e ne ascolteremo) delle belle”. Ne stiamo vedendo e ascoltando di bellissime. Concludo segnalando a voi e all’amico Dotto l’ironia di un altro mio sodale giallorosso che ha esclamato: «Mourinho alla Roma? E mo’ so’ cavoli, che s’eventano i laziali?».



Ave Mou



## José Mourinho ha la pelle d'oca

«Guardalo il mister, ha la pelle d'oca...» Non è un modo di dire. José Mourinho ha davvero la pelle d'oca. I peli delle sue braccia. Dritti tutto il tempo, come allacciati a un filo elettrico. A notarlo è il fedelissimo assistente che gli sta a fianco in quella delirante attraversata nel cuore di Roma. L'uomo di Setubal ne ha viste tante, ma questa volta non crede ai suoi occhi. Visibilmente scosso e invisibilmente stordito. Commosso? Non rende l'idea. Non è abbastanza.

26 maggio 2022. Parte dalla Fiera di Roma la carovana giallorossa. I tre pullman giallorossi. Lungo la via Cristoforo Colombo, traguardo Circo Massimo per l'adunata di folla. Nel primo i calciatori con la coppa della Conference League conquistata la notte prima a Tirana e lo staff più vicino alla squadra; nel secondo José con due dei suoi più stretti collaboratori, Carlos Lalin e Nuno Santos, funzionari e personale della società; nel terzo i due Friedkin, Dan e Ryan, padre e figlio, con gli altri dirigenti.

Una marea giallorossa. Sbucano a migliaia dagli archi della Porta Ardeatina e invadono la Colombo, accaldati e invasati, in auto, sugli scooteroni, a piedi. Creature portate in groppa dai padri. Arrivano da piazzale Numa Pompilio lungo il viale di Caracalla, dove c'è la villa museo di Alberto